Turismo, arriva qualche segnale positivo in vista dell’estate

Tutto sommato, qualche buona notizia c’è. Dopo anni duri per il settore, pare che **le previsioni per questo 2014 lascino intravedere qualche spiraglio più roseo**. Lo rivela il sondaggio condotto da **TNS** su un campione rappresentativo di italiani adulti, durante il mese di maggio. E, proprio a maggio, solo il 10% degli intervistati affermava che non sarebbe andato in vacanza. Ancora TNS, sulla base dei recenti dati **“Eurobarometro”, rilevati per la Commissione Europea in 28 Paesi dell’Unione e di uno studio effettuato in collaborazione con LightSpeed Research**, ha rilasciato alcune considerazioni sugli andamenti turistici in Europa. Le fonti ufficiali più autorevoli (UNWTO Tourism Barometer) mostrano a livello globale dati positivi per il 2013, anche oltre le aspettative. In questo scenario l’Europa è l’area di accoglienza per la maggior parte degli arrivi e non sorprende scoprire che i mercati di provenienza maggiormente in crescita siano Russia e Cina. Anche per il 2014 le prospettive sono positive. **Ecco i trend principali**: aumento della domanda di viaggi all’estero nei paesi in crescita; gli Europei, a fronte di una stabilità o leggera crescita economica, cercheranno di fare più viaggi, ma brevi e meno costosi; aumentano i “luxury travels”, viaggi dedicati esclusivamente allo shopping di fascia alta; la caduta dei prezzi dei trasporti andrà a favore di una maggiore tenuta dei prezzi per quanto riguarda le accommodation; sarà sempre più rilevante il ruolo di internet e dei social media. Dalla lettura complessiva dei dati, si vede che nel 2013 **il 70% degli Europei ha fatto almeno un viaggio con una notte trascorsa fuori casa**, registrando un calo di 2 punti percentuali rispetto all’anno precedente. Quasi un Europeo su due ha fatto almeno un viaggio della durata fino a 3 giorni, e poco più della metà, di durata compresa tra i 4 e 13 giorni. Meno del 30% ha fatto nel 2013 una vacanza di almeno 14 giorni. In termini di destinazioni, i Paesi che hanno aumentato la loro capacità attrattiva nel 2013 rispetto al 2012, considerando tutte le provenienze dai 28 Paesi UE, sono stati la Spagna, la Francia, l’Italia, la Germania e l’Austria. Un segmento particolare all’interno del settore turistico, che è in crescita ormai da oltre 20 anni a livello globale, è quello crocieristico. Un mercato in cui fino a 10 anni fa quasi il 70% dei passeggeri era nordamericano. Oggi la quota di Europei è cresciuta fino a rappresentare circa il 30% e diventa sempre più rilevante anche la quota di passeggeri provenienti dalle altre parti del mondo (circa 15% del totale).

Ma in Italia cosa succederà nella stagione estiva ormai alle porte? “Solo una piccola quota al momento è sicura di non fare vacanze quest’estate: poco più del 10% degli intervistati - spiega **Walter Caccia, Account Manager TNS Italia**. “Da un recente studio realizzato da TNS a metà maggio - continua Caccia - emerge peraltro che è altrettanto bassa la quota di coloro che hanno già prenotato (meno del 20%). Escludendo quelli che andranno in vacanza senza bisogno di alcuna prenotazione (casa vacanza propria o di amici), c’è ancora grande indecisione da parte di oltre la metà degli italiani”. Di questo bacino, un 30% circa intende andare in vacanza, ma non ha ancora prenotato, e un altro 25% sta ancora valutando se farà o meno la vacanza. Questo grosso segmento di indecisi si divide in parti più o meno uguali fra quelli che intendono organizzarsi autonomamente (tramite internet) e quelli che invece sceglieranno una vacanza già organizzata: il villaggio, il viaggio proposto dalle agenzie/tour operator o la crociera. Sarà interessante capire se, e in che misura – conclude Walter Caccia - i player del settore riusciranno a trovarsi nel posto giusto (e in questo senso sarà internet l’arena) con l’offerta giusta, per intercettare i bisogni di questo segmento sempre più rilevante nel mercato italiano”.